



Programma Attuativo Regionale (PAR) 2007-2013  
Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)

1

**ESTRATTO**

***Approfondimento del Rapporto di Valutazione  
ex Ante del PAR FSC Molise 2007-2013  
(ex Delibera CIPE n. 63 del 3 agosto 2011)***

**ASSE III Ambiente e Territorio**

**Linea di intervento III B "Difesa suolo"**

**Anno 2012**



### **Premessa**

Nel presente documento si riporta un estratto del Rapporto di approfondimento della valutazione ex ante del PAR FSC relativo all'Asse III Linea di intervento IIIB "Difesa suolo", elaborato sulla base delle indicazioni della Delibera CIPE n. 63 del 3.08.2011 (G.U. n. 277/2010) "Preso d'atto del PAR della Regione Molise FAS 2007-2013", redatto dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici su incarico dell'Organismo di Programmazione del PAR FSC 2007-2013.

Nell'aggiornamento del rapporto di valutazione ex ante il Nucleo ha effettuato la verifica dei requisiti di ammissibilità in coerenza con gli indirizzi di cui al punto 3 della delibera n.1/2011. In particolare il Nucleo ha condotto analisi e approfondimenti sulle progettazioni e sugli atti disponibili con l'obiettivo di verificare la capacità degli interventi strategici individuati nel programma di conseguire cambiamenti strutturali sul sistema socio economico regionale".

L'obiettivo principale è stato quello di fornire al programmatore suggerimenti utili ad affrontare e anticipare le conseguenze che l'eventuale mancanza dei requisiti di ammissibilità può determinare nell'attuazione del programma e quindi di fornire indicazioni per migliorare l'attuazione e la realizzazione degli interventi sul territorio regionale.

L'attività di aggiornamento della valutazione ex ante condotta si è posta, quindi, il duplice obiettivo di migliorare la programmazione e ottimizzare, nel frattempo, la fase di attuazione del programma stesso.

L'approfondimento del Rapporto di Valutazione ex ante è stato compiuto d'intesa con l'Organismo di Programmazione del PAR FSC e sulla base di una continua interazione programmatore-valutatore e la struttura regionale responsabile dell'attuazione del programma.

In conformità con quanto previsto nella Delibera CIPE 63/2011 di presa d'atto del PAR FSC, che prevede espressamente che "non costituiscono oggetto della presente presa d'atto i riferimenti a linee di azione o a interventi relativi a finanziamenti non riconducibili alle assegnazioni disposte con la richiamata delibera n. 1/2011, quali le risorse relative al ciclo di programmazione 2000-2006, oggetto della ricognizione in atto ai sensi della delibera di questo Comitato n. 79 del 29 luglio 2010", nel presente documento non vengono presentati approfondimenti sui progetti attivati nell'ambito della programmazione FAS 2000-2006.



## 1. 1. Il contesto di riferimento

A livello territoriale, il Molise presenta aree caratterizzate da notevole fragilità idrogeologica nelle quali l'aumento della pressione antropica, in assenza di elevati livelli di tutela ha contribuito ad un ulteriore aggravamento degli equilibri geo-ambientali. A livello demografico, gli intensi fenomeni di spopolamento in molti casi hanno determinato una riduzione dell'attività di manutenzione ordinaria del territorio (tenuta dei terrazzamenti, pulizia dei canali e del reticolo idrografico minore, consolidamento e piantumazione degli versanti), con una ulteriore accelerazione dei fenomeni di degrado.

Una particolare criticità per il Molise, che ha un estensione territoriale di 4.438 Km<sup>2</sup>, è costituita dal rischio idrogeologico. Infatti la regione, come si evince dalle tabelle che seguono, è caratterizzata da un indice di criticità idrogeologica e di franosità tra i più alti d'Italia in termini di densità dei fenomeni franosi.

Tab. 1 - L'ELEVATA CRITICITÀ IDROGEOLOGICA NELLE REGIONI ITALIANE – 2011								
Superficie territoriale (km <sup>2</sup> )			Numero di comuni		Popolazione residente		Famiglie residenti	
Regione	Numero	% su totale	Numero	% su totale	Numero	% su totale	Numero	% su totale
Piemonte	3.097	12,2	1.049	87	567.074	12,7	256.177	12,7
Valle d'Aosta	556	17	74	100	21.848	17	10.323	17
Lombardia	2.114	8,9	929	60,2	587.204	5,9	252.366	5,9
Trentino-A.A.	1.654	12,2	268	80,5	140.287	13,5	59.635	13,8
Veneto	1.550	8,4	327	56,3	528.738	10,7	217.594	10,7
Friuli-V.G.	1.212	15,4	201	92,2	158.691	12,8	69.682	12,5
Liguria	471	8,7	232	98,7	121.858	7,5	59.032	7,5
Emilia-Romagna	4.315	19,5	307	90	832.182	18,9	370.690	18,9
Toscana	2.542	11,1	280	97,6	479.162	12,8	206.394	12,8
Umbria	899	10,6	92	100	96.347	10,6	40.253	10,6
Marche	954	9,8	245	99,6	157.769	10	64.445	10
Lazio	1.309	7,6	372	98,4	365.380	6,4	149.359	6,3
Abruzzo	899	8,4	294	96,4	101.939	7,6	41.428	7,6
Molise	836	18,8	136	100	62.129	19,4	25.118	19,4
Campania	2.598	19,1	504	91,5	1.109.851	19	400.615	19
Puglia	1.371	7,1	200	77,5	187.228	4,6	69.455	4,5
Basilicata	540	5,4	131	100	31.769	5,4	12.402	5,4
Calabria	1.157	7,7	409	100	157.377	7,8	61.311	7,8
Sicilia	830	1	275	70,5	55.276	1,1	22.197	1,1
Sardegna	614	2,5	306	81,2	36.690	2,2	15.114	2,2
ITALIA	29.518	9,6	6.631	81,9	5.798.799	9,6	2.403.593	9,5

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 2008

I movimenti franosi ed erosivi sono responsabili dell'assetto morfologico della regione dal massiccio matesino al Basso Molise. Tra le ulteriori cause del dissesto vi sono la riduzione della superficie agricola utilizzata (sostituita da terreno incolto o da aree urbanizzate); l'abbandono delle montagne, dove in passato la capillare attività dei residenti costituiva un presidio difensivo di estremo valore per la tenuta complessiva del suolo; la riduzione delle superfici boscate che risultano oggi inadeguate non soltanto alle esigenze della produzione legnosa, ma anche



alla protezione dei suoli, alla regimazione delle acque ed alle esigenze ambientali, paesaggistiche e ricreative; le attività estrattive e l'aumento di aree "urbanizzate", che rendono impermeabili i terreni, impedendo al terreno naturale di regolare i deflussi delle acque piovane.

Per quanto riguarda le aree soggette ad inondazione nel bacino del Biferno, le condizioni di maggior rischio sono localizzate in tre tratti: in località Bojano (alla confluenza tra i Fiumi Biferno, Torrenti Callora e Rio), in località Covatta (a monte della omonima frana) e nei tratti terminali del Fiume Biferno e del Fiume Trigno. Le aree in questione corrispondono al maggiore rischio derivante dall'urbanizzazione e utilizzazione antropica dei fondovalle. In particolare i tratti terminali dei Fiumi Trigno e Biferno e del torrente Sinarca sono prospicienti la fascia costiera, interessata dalle maggiori pressioni in termini di urbanizzazione da insediamenti cospicui di attività produttive (nucleo industriale di Termoli). Per il bacino del Volturno la condizione di maggior rischio si presenta nella piana di Venafrò con la presenza di numerose aree edificate e dell'agglomerato industriale di Pozzilli.

4

Tabella n. 2 Fenomeni franosi nelle Regioni					
Regione / Provincia autonoma	Numero dei fenomeni franosi	Densità dei fenomeni franosi	Area interessata da fenomeni franosi	Indice di Franosità * %	Indice di Franosità area montana - collinare
	n.	n./100 km <sup>2</sup>	km <sup>2</sup>		%
Piemonte	35.023	126	2.540	9,1	15
Valle d'Aosta	4.359	134	520	16	16
Lombardia	130.538	547	3.308	13,9	29,9
Bolzano-Bozen	1.995	27	463	6,2	6,3
Trento	9.385	151	879	14,2	14,7
Veneto	9.476	52	223	1,2	3,1
	5.253	67	511	6,5	14,8
Liguria	7.515	139	425	7,9	8,1
Emilia Romagna	70.037	317	2.511	11,4	23,2
Toscana	39.517	172	1.464	6,4	8
Umbria	34.544	408	651	7,7	8,7
Marche	42.522	442	1.882	19,4	21,2
Lazio	10.548	61	399	2,3	3,5
Abruzzo	8.493	78	1.241	11,4	12,5
Molise	23.940	539	623	14	15,7
Campania	23.430	171	968	7,1	8,8
Puglia	843	4	85	0,4	1
Basilicata	11.919	119	481	4,8	5,8
Calabria	9.417	62	822	5,5	6
Sicilia	4.727	18	539	2,1	2,4
Sardegna	1.523	6	188	0,8	1
ITALIA	485.004	161	20.721	6,9	9,2

Fonte: elaborazione CRESME su dati, ISPRA 2009



## 2. PAR FSC 2007-2013: gli interventi programmati.

La Linea di intervento III B "Difesa suolo" concorre al raggiungimento della **priorità 3 del QSN 2007-2013** attraverso interventi volti **all'uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali e la messa in sicurezza del territorio**. Inoltre, risponde alle indicazioni del Piano Nazionale per il Sud, approvato dal

Consiglio dei Ministri il 26 novembre 2010, che individua, tra gli obiettivi prioritari, quello di garantire una maggiore efficacia nell'impiego delle risorse destinate all'ambiente, con particolare riferimento alla definizione di un *piano straordinario di azione per la riduzione del dissesto idrogeologico nel Mezzogiorno*.

Pertanto, gli interventi programmati nell'ambito del PAR FSC sono finalizzati a valorizzare le risorse naturali per aumentarne l'attrattività attraverso azioni individuate nel rispetto della sostenibilità ambientale. L'attrattività del territorio del Molise, anche in funzione dello sviluppo turistico, dipende fortemente dalle *politiche di mantenimento, riqualificazione e valorizzazione delle risorse naturali* di cui è dotato. Le priorità di intervento individuate nel programma consentiranno altresì la tutela degli ecosistemi e della incolumità delle popolazioni e del territorio, attraverso la mitigazione del rischio e di alluvione e frana e il recupero di equilibrio della risorsa idrica. Pertanto in riferimento agli obiettivi specifici della Linea di intervento, il Nucleo conferma la pertinenza e la significatività degli indicatori di risultato individuati nel programma e relativi alla mitigazione del rischio idraulico e sismico.

A livello di **coerenza programmatica e raccordo strategico interno** dei singoli progetti individuati nel PAR si conferma il livello di coerenza, misurabile in un valore medio alto, già verificato in sede di Valutazione ex ante<sup>1</sup>. Inoltre, le azioni attivate nell'ambito del PAR FSC per la "Difesa del suolo" si integrano in maniera sinergica e complementare con le azioni del POR FESR 2007-2013 (Asse IV Ambiente e Territorio) e del PSR FEASR 2007-2013 (Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi").

Di seguito si riportano gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico programmati dalla Regione Molise nell'ambito del PAR FSC 2007-2013 e classificati quali interventi "strategici":

Soggetto beneficiario	Titolo intervento	Localizzazione	Importo finanziamento
Regione Molise	Consolidamento rupe della Madonna delle Grazie nel centro abitato.	Castellino del Biferno	400.000,00
Regione Molise	Consolidamento del versante Vallone "Pisciariello" a valle del Municipio.	Castelbottaccio	400.000,00
Regione Molise	Ripristino delle opere idrauliche del Vallone "Grande".	Civitacampomariano	250.000,00
Regione Molise	Sistemazione dei dissesti lungo le strade comunali "Colle Carriello", "Querce Carrelli", "Coste Casaleno" in loc. "Colle Pompilio" e strada comunale Cerrarella.	Fossalto	200.000,00
Regione Molise	Sistemazione del movimento franoso interessante la S.P. 168.	Guglionesi	350.000,00
Regione Molise	Sistemazione fenomeni di dissesto interessanti l'area del depuratore ed il cimitero comunale.	Montemitro	400.000,00
Regione Molise	Sistemazione dei dissesti idrogeologici interessanti la viabilità comunale coinvolta dal grosso movimento franoso a Nord-Est dell'abitato.	Petacciato	250.000,00
Regione Molise	Sistemazione dei dissesti idrogeologici interessanti il versante nord-est del centro abitato.	Salcito	400.000,00
Regione Molise	Sistemazione del movimento franoso in località Santa Lucia.	Castelverrino	150.000,00
Regione Molise	Sistemazione della caduta massi incombenti sul centro abitato.	Pescopennataro	200.000,00
Regione Molise	Fiume Volturno e Torrente Rava - Venafro	Venafro	4.000.000,00
Regione Molise	Progetto "Territorio Sicuro" - Interventi di messa in sicurezza del territorio attraverso interventi di forestazione (DGR 449/2009)	Territorio regionale	1.000.000,00
Provincia di Campobasso	Interventi di sistemazione dei dissesti idrogeologici del Torrente Rivolo (movimento franoso Loc. Santo Stefano)	Campobasso	1.000.000,00
TOTALE			9.000.000,00

<sup>1</sup> Politica regionale unitaria 2007-2013 – Regione Molise "Piano Attuativo Regionale FAS – Rapporto di Valutazione ex ante", giugno 2009 a cura di Expertise Srl.



Gli interventi individuati sono finalizzati alla messa in sicurezza del territorio ed interessano aree ad elevato rischio franoso e idraulico e, con la sola eccezione dell'intervento localizzato nel territorio di Guglionesi, rientrano in aree comprese nei piani stralcio per l'assetto idrogeologico e presentano i seguenti indici di rischio.

Intervento	Livello di rischio <i>Minimo</i>	Livello di rischio <i>Massimo</i>
Castellino del Biferno	R2 Frana	R3 Frana
Castelbottaccio	R1 frana	R2 frana
Civitacampomariano	R1 frana R1 idraulico	R4 frana R3 idraulico
Fossalto	R1 frana	R3 Frana
Guglionesi	<i>di nuova proposizione</i>	<i>di nuova proposizione</i>
Montemitro	R2 Frana	R2 frana
Petacciato	R2 Frana	R3 Frana
Salcito	R1 frana	R3 Frana
Castelverrino	R1 frana R1 idraulico	R3 Frana
Campobasso	R2 Frana	R4 frana
Pescopennataro	R4Frana	R4Frana

La **modalità di attuazione individuata** nel PAR è quella dell'Accordo di Programma Quadro che garantisce la condivisione, ai vari livelli istituzionali coinvolti, delle fasi di programmazione, di attuazione, di monitoraggio e valutazione.

**L'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione Molise**, sottoscritto in data 3 maggio 2011, è finalizzato principalmente alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. L'importo complessivo dell'Accordo è pari a 27 milioni di euro, di cui risorse nazionali per un importo di 24 milioni di euro e risorse regionali (FSC 2007-2013) per un importo di **3 milioni di euro**.

Tali interventi rientrano in un quadro programmatico più ampio, definito a livello nazionale, volto ad addivenire ad una programmazione organica ed unitaria delle risorse da destinare ad interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico.

In tale contesto si inserisce la proposta di programmazione regionale degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico presentata dalla Regione Molise al MATTM che tiene conto anche delle richieste pervenute direttamente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dagli enti locali, nonché di quelle evidenziate dal Dipartimento della Protezione Civile.

Tutti gli interventi dell'Accordo, tra cui alcuni di quelli indicati nell'ASSE III del Par FSC, per un importo complessivo pari a 3 milioni di euro, sono volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di consolidamento.

La Regione Molise ha individuato un primo elenco di interventi prioritari per fronteggiare le situazioni di maggiore dissesto idrogeologico. Si rileva, al riguardo, che, sulla base di conoscenze specifiche dei fenomeni in atto, la regione Molise ha individuato quali interventi strategici e prioritari anche interventi ricadenti in aree non identificate come R4.

Di seguito si riportano gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico programmati dalla Regione Molise di concerto con il MATTM nell'ambito del PAR FSC:

Asse	Linea di intervento	Soggetto beneficiario	Titolo intervento	Localizzazione	Importo finanziament o
<b>III Ambiente e Territorio</b>	III.B Difesa del suolo	Regione Molise	Consolidamento rupe della Madonna delle Grazie nel centro abitato.	Castellino del Biferno	400.000,00
	III.B Difesa del suolo	Regione Molise	Consolidamento del versante Vallone "Pisciariello" a valle del Municipio.	Castelbottaccio	400.000,00
	III.B Difesa del suolo	Regione Molise	Ripristino delle opere idrauliche del Vallone "Grande".	Civitacampomariano	250.000,00
	III.B Difesa del suolo	Regione Molise	Sistemazione dei dissesti lungo le strade comunali "Colle Carriello", "Querce Carrelli", "Coste Casaleno" in loc. "Colle Pompilio" e strada comunale Cerrarella.	Fossalto	200.000,00
	III.B Difesa del suolo	Regione Molise	Sistemazione del movimento franoso interessante la S.P. 168.	Guglionesi	350.000,00
	III.B Difesa del suolo	Regione Molise	Sistemazione fenomeni di dissesto interessanti l'area del depuratore ed il cimitero comunale.	Montemitro	400.000,00
	III.B Difesa del suolo	Regione Molise	Sistemazione dei dissesti idrogeologici interessanti la viabilità comunale coinvolta dal grosso movimento franoso a Nord-Est dell'abitato.	Petacciato	250.000,00
	III.B Difesa del suolo	Regione Molise	Sistemazione dei dissesti idrogeologici interessanti il versante nord-est del centro abitato.	Salcito	400.000,00
	III.B Difesa del suolo	Regione Molise	Sistemazione del movimento franoso in località Santa Lucia.	Castelverrino	150.000,00
	III.B Difesa del suolo	Regione Molise	Sistemazione della caduta massi incombenti sul centro abitato.	Pescopennataro	200.000,00

Si evidenzia che, nell'ambito dell'Accordo di Programma con il MATTM, è previsto il finanziamento dell' intervento "Sistemazione idraulica Torrente Rava" per un importo di 2 milioni di euro, a valere sulla quota di risorse nazionali e che, nel PAR FSC, l'amministrazione regionale ha previsto un ulteriore finanziamento di 4 milioni di euro, come si evince dalla tabella che segue:

Asse	Linea di intervento	Soggetto beneficiario	Titolo intervento	Localizzazione	Importo finanziamento
<b>III Ambiente e Territorio</b>	III.B Difesa del suolo	Regione Molise	Fiume Volturno e Torrente Rava - Venafro	Venafro	4.000.000,00

Pertanto, il Nucleo rileva che gli uffici regionali competenti dovranno verificare nelle fasi di acquisizione delle progettazioni la complementarietà degli interventi programmati nell'area Fiume Volturno e Torrente Rava e la fattibilità tecnico economica e finanziaria degli stessi.



Altri interventi di messa in sicurezza del territorio e delle comunità locali sono stati programmati nell'ambito della Linea di Intervento III B "Difesa suolo" e dovranno essere attivati attraverso la sottoscrizione di specifici Accordi di Programma.

Nel dettaglio trattasi dei seguenti interventi:

Asse	Linea di intervento	Soggetto beneficiario	Titolo intervento	Localizzazione	Importo finanziamento
III Ambiente e Territorio	III.B Difesa del suolo	Regione Molise	Progetto "Territorio Sicuro" - Interventi di messa in sicurezza del territorio attraverso interventi di forestazione (DGR 449/2009)	Territorio regionale	1.000.000,00
	III.B Difesa del suolo	Provincia di Campobasso	Interventi di sistemazione dei dissesti idrogeologici del Torrente Rivolo (movimento franoso Loc. Santo Stefano)	Campobasso	1.000.000,00

Degli interventi sopra riportati, finalizzati prioritariamente alla messa in sicurezza del territorio e alla salvaguardia dello stesso da eventi franosi legati al dissesto idrogeologico ed alla riduzione della pericolosità degli stessi, il Nucleo rileva che, per il **progetto "Territorio Sicuro"** - Interventi di messa in sicurezza del territorio attraverso interventi di forestazione (DGR 449/2009), pur essendo stato già individuato il soggetto attuatore, è assente una progettazione di dettaglio sulla quale esprimere un giudizio valutativo. Mancano, inoltre, elementi per verificare la coerenza dell'intervento con gli strumenti di pianificazione settoriale.

Tra gli interventi strategici dell'Asse III – Linea di intervento III B, volti a garantire la messa in sicurezza del territorio e l'incolumità delle popolazioni rientra quello di **"Sistemazione dei dissesti idrogeologici del Torrente Rivolo (movimento franoso Loc. Santo Stefano)"**.

La Provincia di Campobasso, in qualità di soggetto attuatore, ha realizzato la progettazione preliminare dell'opera che ha un costo complessivo di 1 milione di euro e consentirà il contenimento dell'evoluzione del dissesto idrogeologico che interessa il tracciato stradale in sponda del Torrente Rivolo (all'altezza della sez.233). In questo tratto si è verificato un movimento franoso che ha interessato una parte del tracciato stradale per cui è stato necessario, temporaneamente, effettuarne una deviazione per dare continuità alla circolazione.

La progettazione prevede, nel dettaglio, una serie di interventi per il controllo e l'allontanamento delle acque presenti nel corpo di frana e di quelle che in vario modo confluiscono su questa fascia di versante.

Nella progettazione preliminare è stato valutato altresì l'impatto delle opere nel contesto paesaggistico di riferimento anche alla luce delle indagini già svolte per lo studio del movimento franoso da parte del commissario straordinario per la Fondovalle del Rivolo.

Dalle cartografie allegate al progetto si evidenzia che l'area oggetto di intervento non è interessata dai Piani Paesistici di area vasta e non ricade in aree SIC/ZPS; inoltre è presente il vincolo idrogeologico per il quale verrà richiesto parere in sede di Conferenza di Servizi e il vincolo di aree boschive (Boschi misti). La progettazione evidenzia altresì che, al momento, l'area risulta priva di vegetazione arborea. L'intervento, infatti, prevede la modellazione del versante che favorirà lo sviluppo naturale della vegetazione.



### 3. Conclusioni

In riferimento alle modalità di individuazione degli interventi strategici programmati nell'ambito dell'Asse III – Linea di intervento III B “Difesa suolo” (punto 3 della Delibera CIPE n. 1/2011) del PAR FSC il Nucleo evidenzia quanto segue:

1. dalla verifica di coerenza dei progetti strategici con la programmazione settoriale si rileva la sinergia e complementarietà con le azioni cofinanziate dall'Unione Europea per il periodo di programmazione 2007-2013 (PO FESR e PSR) e il concorso degli stessi al raggiungimento degli obiettivi individuati nell'ambito della **priorità 3 del QSN**, che privilegia interventi finalizzati **all'uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali e alla messa in sicurezza del territorio**. Pertanto, in riferimento agli obiettivi specifici ed operativi della Linea di intervento III B, il Nucleo conferma la pertinenza e la significatività degli **indicatori di realizzazione e risultato** individuati nel Programma e relativi alla mitigazione del rischio idraulico e sismico. In linea generale, considerata la natura operativa del PAR FSC, gli interventi strategici individuati risultano comunque coerenti con i documenti di riferimento della programmazione regionale unitaria 2007-2013 (DSR e DUP 2007-2013).
2. Per quanto riguarda il **livello di progettazione** si rileva che il livello di elaborazione del programma PAR FSC non è tale da consentire anche una analisi del grado di maturazione dei progetti infrastrutturali previsti. Inoltre, in riferimento **alla sostenibilità economico - finanziaria**, i progetti presentati dovranno prevedere un'analisi della fattibilità economico-finanziaria e amministrativo-procedurale dell'opera infrastrutturale.
3. In riferimento ai **tempi di realizzazione degli interventi** si evidenzia l'assenza di un cronoprogramma puntuale così come previsto dalla Delibera CIPE 1/2011. I tempi di realizzazione avrebbero potuto essere stimati sulla base dei tempi medi previsti per azioni similari sia in riferimento alla modalità di attuazione individuate per la linea di intervento che in riferimento al grado di maturazione della progettazione delle opere e ai tempi tecnico-amministrativi necessari a pervenire alla completa cantierabilità dei singoli progetti. Nel Programma, pertanto, andrebbero approfonditi tempistica e grado di maturazione dei singoli progetti infrastrutturali o, in alternativa, tali elementi dovranno essere opportunamente approfonditi in sede attuativa dell'Accordo di Programma.
4. Per quanto riguarda la dimensione finanziaria in riferimento alla tipologia di taluni interventi inseriti nell'Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente, nonostante non abbiamo dimensioni ottimali, rappresentano articolazioni progettuali fortemente integrate tra loro che concorrono al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PAR.
5. Si rappresenta la necessità che siano condivise le metodologie di valutazione di impatto degli interventi programmati nell'ambito della linea di intervento “Difesa suolo”.

Tenuto conto delle suddette considerazioni il Nucleo ritiene che gli interventi strategici per la mitigazione del rischio di dissesto idrogeologico, concorrono al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla linea di intervento III B “Difesa suolo” favorendo la messa in sicurezza del territorio e delle popolazioni residente.